



ID Samira: 156244
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA051
 Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
 Numero di catalogo generale: 1758
 Oggetto: dipinto
 Autore: De Gregorio Giuseppe

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	1758	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTT	Titolo	Natura morta del pescatore	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Faenza	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9	
LDCM	Denominazione raccolta	Collezione Bianchedi Bettoli Vallunga	

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1758
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1971
DTSF	A	1971
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	De Gregorio Giuseppe
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1920/ 2007
ATB	AMBITO CULTURALE	
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	50
MISL	Larghezza	60
MISV	Varie	72,5x82,5 con cornice
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a sinistra
ISRI	Trascrizione	DE GREGORIO

NSC Notizie storico-critiche

Gli oggetti che popolano le tele di De Gregorio, foglie, pesci, farfalle, bucrani, granceole, sono presenze di ascendenza surreale, fossilizzazioni di vita animale e vegetale, che gradualmente diventano decifrabili pur mantenendo una forte caratterizzazione immaginativa, della materia che si fa e si disfa in una perenne alternanza di vita e di morte. Nel 1964 è invitato alla Biennale di Venezia e l'anno dopo, approfondisce i suoi "racconti" di immagine. Negli anni Settanta l'artista coglie nelle tele la vitalità di microcosmi naturali, con accese cromie accordate su gamme preziose di toni luminosi, elaborando una nuova "geologia del paesaggio". Emerge il forte temperamento cromatico dell'artista grazie ad una tavolozza di straordinaria vitalità, che anima e alleggerisce la materia pittorica facendola vibrare tanto da far quasi levitare e pulsare le immagini, incentrata nella Natura morta del pescatore (1971), su gamme di rosa, viola e grigi e in Natura morta con foglie (1973) sui verdi con accensioni improvvisate di bianchi. Un raffinato tonalismo giocato su alleggerimenti luminosi di squarci di luce che animano le ombre profonde, affidato ad un colore di alta resa emotiva. Sono opere caratterizzate da un senso di sospensione, di metafisico silenzio, da un equilibrio tra emozione e realtà, tra conoscenza ed immaginazione, tra percepito e liricamente intuito. È questa la fase cui ricondurre i dipinti in esame, dove l'artista enuclea "in vitro" una «camera magica entro cui i filtri e le radiazioni siderali operano la demistificazione dell'ambiguità del rapporto interno-esterno, oggetto-ambiente». (G. CARANDENTE 1974, p. 16). La visione del mondo che propone De Gregorio è trasposta, come cristallizzata, «le forme-oggetto non appartengono più ad una realtà quotidiana, rinascono in una diversa natura cosmologica, da una sorta di glacializzazione, instauratrici di una mitologica preistoria di una diversa, sconosciuta civiltà». (L. VINCA MASINI 1971, p.) Questo testo è parte della scheda di Antonella Pesola per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note vista frontale

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2012
BIBH	Sigla per citazione	00041725
BIBN	V., pp., nn.	pp. 75-77